

Due ruote nella storia



Lungo l'antica via Salaria, per una lunga "galoppata" tra 4 regioni, 2 Parchi Nazionali e innumerevoli tesori d'arte

di Alessandro Federici, Franco Laganà, Sonia Stipa
foto Alessandro Federici, Franco Laganà, Nicola Santini*

A fronte: a Trisungo di Arquata del Tronto, pedalando lungo il fiume Tronto (area 1)
In questa pagina: salita ai ruderi del Castello di Piscignola (area 4)

Nel maggio del 2011, nel corso dell'Assemblea Nazionale dei Delegati a Spoleto, vengono illustrate le iniziative legate al 150° del CAI e scocca la scintilla che fa scaturire, nella mente di alcuni rappresentanti di Sezione presenti, l'idea di riunire in qualcosa di organizzato, ciò che di fatto accomuna da sempre quest'ampia area del nostro Paese. Dire che accomuna e non divide è quanto mai vero e tangibile, nonostante la storia ci racconti di un confine, quello tra lo Stato Pontificio ed il Regno delle Due Sicilie, durato ben 7 secoli, fra Lazio, Umbria, Marche e Abruzzo. I popoli che abitano questo tratto di Appennino, vera cerniera di culture, sono in realtà in continua fusione tra loro. La lunga linea che attraversa queste terre è la Salaria, antica via di comunicazione tra Adriatico e Tirreno che consentendo lo spostamento di cavalieri, artisti, pastori, commercianti, monaci, ha fatto sì che esse venissero disseminate di vere perle d'arte, quasi sempre gelosamente occultate da una natura orgogliosa e austera, che però sanno rivelarsi a quei viandanti moderni ancora capaci di osservare con l'anima. Così, tra tanta ricchezza, 10 tra sezioni e sotto sezioni CAI (Amatrice, Antrodoco, Ascoli Piceno, L'Aquila, Leonessa, Monterotondo, Rieti, Roma, S. Benedetto del Tronto, Spoleto) hanno caparbiamente deciso di "fare squadra" e di fatto creare il primo grande cammino firmato Club alpino italiano: *Salaria 150° - 4 regioni senza confini*, cogliendo la bella occasione offerta dalle iniziative legate ai festeggiamenti per l'anniversario del nostro sodalizio. Da San Benedetto del Tronto a Roma per l'asse

est-ovest e da Spoleto a L'Aquila per quello nord-sud, oltre 425 chilometri per la percorrenza a piedi e 475 chilometri in mountain bike, queste le cifre del progetto diviso in tappe, che si colloca a pieno titolo nelle "autostrade verdi" d'Italia e d'Europa, forte di un'offerta di sicuro appeal verso i sempre più numerosi seguaci di questo genere di turismo ecosostenibile. A tale proposito, nelle intenzioni dei fautori dell'iniziativa c'è la scommessa – da vincere – per il rilancio delle attività economiche presenti in questi territori, dedite all'accoglienza e alla ristorazione, ma non solo. Sono infatti veri presidi per la tutela di ambienti così vari e sensibili, per il contrasto dell'abbandono di frazioni e paesi delle aree più interne. Il corredo del lavoro dei tanti soci coinvolti nel progetto è la guida *Salaria - 4 regioni senza confini* pubblicata quest'anno da Carsa Edizioni con il fattivo contributo di ben 60 soci appartenenti alle Sezioni organizzatrici e che racchiude informazioni di tipo tecnico, storico e naturalistico, oltre alle tappe suddivise in 5 aree quali: Area 1 – Da S. Benedetto del Tronto (AP) ad Amatrice (RI), Area 2 – Da Amatrice (RI) a Rieti, Area 3 – Da Spoleto (PG) a Posta (RI), Area 4 – Da Antrodoco (RI) a L'Aquila e Area 5 – Da Rieti a Roma. Di seguito vi proponiamo alcuni itinerari scelti nelle zone più interne e tra loro concatenati invitandovi a partire con la mountain bike che, quale straordinario mezzo di conoscenza, è protagonista formidabile per un'avventura inedita che arricchirà mente e cuore.

* Gli autori sono Soci della Sezione di Ascoli Piceno

